AURÉLIE JULIA, *Frédéric Lachèvre (1855-1943). Un érudit à la découverte du XVII^e siècle libertin*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/22626>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22626

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2020

Paginazione: 171

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «AURÉLIE JULIA, *Frédéric Lachèvre (1855-1943). Un érudit à la découverte du xvi^e siècle libertin*», *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 avril 2020, consultato il 03 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22626> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22626>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 août 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

AURÉLIE JULIA, *Frédéric Lachèvre* (1855-1943). *Un érudit à la découverte* *du XVII^e siècle libertin*

Laura Rescia

NOTIZIA

AURÉLIE JULIA, *Frédéric Lachèvre (1855-1943). Un érudit à la découverte du XVIII^e siècle libertin*, Paris, Champion, 2019, «Libre pensée et littérature clandestine», 226 pp.

- 1 L'autrice di questo saggio, discendente del grande erudito, si dedica alla ricostruzione del profilo e dell'opera dello studioso, per puntualizzare e mettere a fuoco in che modo il fervente cattolico tradizionalista abbia contribuito alla riscoperta dei poeti libertini.
- 2 Nel primo capitolo, dopo averne ripercorso la biografia, ne mette in evidenza il carattere di grande bibliofilo, per nulla assoggettato all'*auctoritas* accademica; ne vengono elencate le scoperte maggiori; e se ne mette in luce l'atteggiamento a fronte dei problemi di edizione e di censura: pur risolutamente conservatore, Lachèvre opta per la ricostruzione integrale dei testi (salvo poi omettere i lemmi più licenziosi...); infine se ne delineano le posizioni rispetto alla storia contemporanea. Nel secondo capitolo, l'attività di bibliofilo e collezionista è al centro dell'attenzione dell'autrice, che analizza la biblioteca di Lachèvre, e il suo rapporto con Pierre Louÿs. Il terzo capitolo ripercorre con dovizia di particolari (in alcuni casi, con abbondanza di aneddoti) il percorso di riscoperta degli *esprits forts*, da Gautier in poi, per collocare in tale quadro l'apporto di Lachèvre, dai lavori di primo Novecento fino agli anni Trenta. Un corposo paragrafo è infine dedicato alle critiche e polemiche, in particolare, con Leonardo Olschki e con Georges Mongrédien. Non privo di intenti riabilitativi nei confronti delle figure dei religiosi coinvolti nel Seicento nel contrasto al libertinaggio, e complessivamente dedito all'esecrazione morale e ideologica dei libertini, in difesa

della Francia monarchica e cristiana, Lachèvre lascia tuttavia un'eredità ancor oggi utile soprattutto sul piano bibliografico, frutto di un lavoro minuzioso e infaticabile.